



SEDE
00187 ROMA
VIA LOMBARDIA 30
TEL. 06.20359227
FAX 06.42014134
e-mail:
segreteria.assicurazioni@uilca.it
pagina web: www.uilca.it

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a Union Network International - UNI
SEGRETERIA NAZIONALE
Comparto Assicurativo

Intervento di Renato Pellegrini, segretario nazionale Uilca
al Convegno dell'Italia dei Valori sul tema:
**“ Con l'Antifrode: addio cara polizza.
L'assicurazione partner del sistema Italia ”**

Roma 3 novembre 2011
sala Bologna
Senato della Repubblica

Desidero innanzitutto ringraziare l'on. Barbato e l'Italia dei Valori per l'invito rivolto alla Uilca a partecipare a questo utilissimo e attuale convegno che consentirà di approfondire problematiche importanti con rilevanti risvolti sia economici che sociali.

Per affrontare il tema delicatissimo dell'agenzia contro le frodi assicurative non si può che partire da alcune riflessioni sulla Responsabilità civile Auto, meglio conosciuta come Rcauto. Sovente cito la Rca, come l'unica, vera assicurazione “popolare” del nostro paese non nel senso delle tariffe, che tutto sono tranne che popolari, ma perché è l'unica assicurazione obbligatoria per legge, in un paese dove circolano quaranta milioni di autoveicoli che generano 18 miliardi di euro di premi assicurativi, ripeto obbligatori, con le tariffe più care d'Europa.

Ma vediamo i numeri per evitare di essere accusato di pressapochismo dalla potente lobby degli assicuratori che ha nell'Ania il suo centro di riferimento.

In soli due anni i costi di una polizza Auto sono aumentati del 25%, mentre quelli dei motorini hanno raggiunto picchi del 35%



Segreteria Nazionale Uilca

Secondo i dati dell'Antitrust, che ha aperto, finalmente, un dossier sulle compagnie di assicurazione, tra il 2006 e il 2010 le tariffe Auto sono cresciute del 30%.

Nel nostro paese per l'assicurazione Auto si spendono oltre 250 euro in più rispetto alla Francia e il 40% in più rispetto all'Europa. Un vero e proprio salasso e per i bilanci delle famiglie italiane già falciati dalla crisi economica.

La relazione dell'Isvap, l'authority di vigilanza sulle assicurazioni, sull'attività 2010, evidenzia, da un lato, l'esigenza che le imprese rafforzino le strutture di liquidazione dei sinistri sul territorio e, dall'altro, la necessità di controlli sempre più stringenti dell'Autorità sul fenomeno delle disdette massive delle polizze Rcauto attuate nei confronti di alcune categorie di assicurati e in determinate zone del Paese (Mezzogiorno) insieme all'apertura di istruttorie rigorose nei confronti di quelle compagnie che, attraverso la leva tariffaria, eludono l'obbligo a contrarre previsto dalla legge a carico delle imprese. Emblematico il caso del giovane neopatentato di Napoli al quale le compagnie di assicurazione chiedono, per assicurare il proprio autoveicolo, la bellezza di 8.000 euro. Purtroppo per gli utenti, le imprese di assicurazione non prendono minimamente in considerazione le indicazioni dell'Isvap e vanno in tutt'altra direzione: i centri liquidazione sinistri sono calati del 30% soprattutto al Sud. Il che significa ridurre la presenza dei liquidatori sinistri dipendenti dalle imprese, professionisti capaci, che conoscono il territorio e sono in grado, in quanto sensori attivi della realtà socioeconomica in cui operano, di prevenire le frodi che, ad esempio, un call center a 1000 chilometri di distanza non è nemmeno in grado di percepire. Lo scenario è preoccupante, le tariffe crescono vertiginosamente, la qualità del servizio all'utenza peggiora progressivamente e poi succede che, per queste disfunzioni e disservizi, l'Isvap nel 2011 comminerà alle imprese di assicurazione multe per almeno 61 milioni di euro.

Ma veniamo alla questione delle frodi assicurative, sempre più diffuse con modalità organizzative rapportabili ormai a forme sempre più strutturate e diffuse di criminalità organizzata in particolare nel Mezzogiorno, dove in alcune regioni come Puglia e Campania la percentuale di falsi incidenti supera il 10% contro una media nazionale del 3%. E in alcune province meridionali si arriva al 16/17% di sinistri falsi.

Sconfiggere le frodi può consentire, nel tempo, un abbassamento delle tariffe, come recita il titolo di questo convegno, e quindi portare un beneficio ai cittadini oltre che migliorare gli andamenti tecnici delle imprese di assicurazione.

Il business criminale delle frodi assicurative è in crescita. I sinistri fraudolenti scoperti valgono tra i 300 e i 400 milioni di euro.

La nuova banca dati sinistri dell'Isvap dotata di nuove regole di funzionamento, il rafforzamento delle reti liquidative nel territorio e la valorizzazione del ruolo professionale dei liquidatori insieme, finalmente, all'arrivo della tanto attesa agenzia pubblica antifrodi, possono essere iniziative sinergiche e integrate tra di loro per

sviluppare un contrasto efficace ai fenomeni fraudolenti che, si stanno estendendo anche al Nord.

La proposta approvata in sede legislativa dalla Commissione Finanze della Camera e ora all'attenzione del Senato può rispondere alle attese degli operatori del mercato e trova la condivisione della Uilca e della Uil.

Un'agenzia pubblica antifrode "operativa" che, incrociando dati provenienti da diverse banche dati (Isvap, Inail, Motorizzazione civile, Aci, imprese assicurative e finanziarie) attivi un percorso di elaborazione e di valutazione del fenomeno delle frodi assicurative attraverso una conoscenza approfondita delle situazioni territoriali e generali e sviluppi una funzione di intelligence. Non un organismo burocratico ma una struttura snella, efficace, in linea con le migliori esperienze europee, in grado di favorire e stimolare l'esercizio dell'azione penale da parte dell'autorità giudiziaria nella repressione delle frodi assicurative

Uno strumento efficace a tutela del cittadino e non solo delle imprese di assicurazione con almeno due obiettivi da realizzare :

il ripristino della legalità in alcune difficili aree del paese, e, nel tempo, anche una riduzione delle tariffe dell'assicurazione auto obbligatoria per renderle, come dire, più europee, nell'interesse della cittadinanza.

Ma anche **l'indennizzo diretto** avrebbe dovuto, nelle intenzioni, avviare un percorso virtuoso di riduzione dei costi e miglioramento della qualità del servizio.

L'abbassamento delle tariffe:

secondo stime del 2007 l'indennizzo diretto avrebbe dovuto consentire un risparmio a regime di 1,5/2 ml di euro all'anno attraverso il taglio dei costi degli intermediari (periti, avvocati, medici legali etc..) e un miglioramento della qualità del servizio nell'ottica della fidelizzazione del proprio cliente: **due obiettivi mancati!**

Parliamone, in altre occasioni come quella odierna, senza remore e pregiudizi ma avendo come obiettivo l'utente assicurativo che paga l'assicurazione auto più cara in Europa e riceve un servizio mediocre!

Indennizzo diretto, Agenzia pubblica antifrodi, ma esistono anche altre criticità nel nostro settore che meritano di essere approfondite: si tratta delle frontiere del nuovo welfare in tema di sanità integrativa e previdenza complementare, di assicurazione contro i rischi di calamità naturali, tutte questioni delicate, socialmente importanti, che richiedono una integrazione virtuosa tra pubblico e privato, in un paese che presenta un gap di sottoassicurazione rispetto all'Europa di dimensioni enormi. Forse sono maturi i tempi per un Conferenza nazionale sull'Assicurazione dove tutti gli attori (imprese, consumatori, sindacati di categoria e confederali, intermediari, istituzioni e forze politiche) possano interrogarsi, mettere insieme esperienze diverse, elaborare idee e strategie in un'ottica in grado di coniugare redditività, innovazione, qualità del servizio

in una prospettiva di nuovo welfare che valorizzi la funzione e la **connotazione sociale** e non meramente *finanziaria* dell'Assicurazione.

La Uilca e la Uil sono disponibili e già da oggi impegnate per un confronto serio e approfondito su queste problematiche che, se ben avviate, potranno contribuire a quella crescita e a quello sviluppo a cui l'Italia non può rinunciare.

